

Mozione n. 525

presentata in data 30 luglio 2019

a iniziativa dei Consiglieri Urbinati, Minardi, Mastrovincenzo

“Riconoscimento dello stato di emergenza climatica ed ambientale”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la concentrazione di CO2 in atmosfera, causa prima dei cambiamenti climatici, ha raggiunto 415 parti per milione, il più elevato livello mai registrato;
- occorre ridurre drasticamente i gas serra prodotti dall'attività umana abbandonando l'uso delle energie fossili per quelle rinnovabili e incrementando l'efficienza energetica;
- i profondi mutamenti climatici e la crisi ambientale rappresentano un'emergenza primaria e vitale per la possibilità stessa di esistenza degli esseri umani sul pianeta e stanno mettendo a rischio l'ecosistema terrestre;
- al ritmo attuale di emissioni climalteranti in atmosfera entro il 2050 la temperatura media globale rischia di superare la soglia massima 1,5 – 2 gradi centigradi fissata negli Accordi sul Clima di Parigi del 2015, con la conseguenza di provocare lo scioglimento del permafrost, l'innalzamento di mari e oceani, la scomparsa di vaste zone costiere, la propagazione di malattie infettive, l'insorgere di nuove patologie, nonché danni eco-sistemici a foreste e zone umide, l'aumento della desertificazione e la riduzione dell'acqua potabile a disposizione;
- nella Regione Marche assistiamo ad eventi meteo sempre più estremi e frequenti, che vanno dai nubifragi e violente grandinate martedì 9 luglio 2019 alle ondate di calore torrido insostenibile degli ultimi giorni;
- questi eventi meteo estremi che derivano dai cambiamenti climatici in atto hanno causato e causano danni alla salute, al sistema idrogeologico, all'agricoltura e in generale all'economia, alle abitazioni, ai beni di proprietà delle persone come ad esempio le auto;

Dato atto che:

- l'IPCC – Intergovernmental Panel on Climate Change, la task force di scienziati di 196 Paesi che studia i cambiamenti climatici per conto dell'ONU – in un rapporto uscito ad ottobre 2018 ha

ammonito i governi che abbiamo undici anni di tempo per invertire la rotta con azioni concrete ed immediate dopo di che si arriverebbe ad un punto di non ritorno;

- la conferenza sul clima di Katowice (COP24) del dicembre 2018 ha segnato risultati non del tutto positivi e in questo quadro la prossima conferenza sul clima convocata dall'Onu che si svolgerà a New York il prossimo settembre 2019 rappresenta un'occasione decisiva per un'assunzione di responsabilità da parte della comunità internazionale;
- il Piano Nazionale Integrato per il Clima e l'Energia (PNIEC) presentato dal Governoitaliano non contiene misure adeguate a combattere il fenomeno;
- l'obiettivo delle varie iniziative in campo a livello mondiale puntano a dimezzare le emissioni globali di anidride carbonica (CO₂ eq) entro il 2030 per azzerarle al 2050.

Sottolineato che:

- le misure per mitigare la crisi climatica, benché drastiche e impegnative, sono tecnicamente fattibili ed economicamente gestibili e convenienti, in quanto aprono la strada a nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali;
- la Regione Marche ha attuato misure per la riduzione delle emissioni di gas di scarico infatti con l.r. n. 35 del 27/12/2016 dal 1° gennaio 2017, i proprietari di nuovi autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica o gasolio-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel corso dell'anno 2017, sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per il primo periodo fisso e per le cinque annualità successive. La misura è stata riconfermata con la legge di stabilità di dicembre 2018.
- la Regione Marche ha introdotto altre agevolazioni per le auto a bassa emissione, che vanno dalla sosta gratuita sulle strisce blu, allo sconto per l'accesso alle ZTL. Le ultime disposizione di legge hanno il concreto obiettivo di agevolare l'acquisto e l'utilizzo di auto ibride, elettriche o comunque auto caratterizzate da emissioni molto basse.
- la Regione Marche ha manifestato la propria attenzione alle questioni connesse con il cambiamento climatico e alla necessità di favorire nuovi modelli di produzione e di consumo attraverso due leggi regionali, la n. 24 del 2018, volta a favorire la diffusione di negozi con distributori di prodotti alla spina, nell'ottica di ridurre gli imballaggi e la legge n. 25 del 2018, Impresa 4.0: Innovazione, ricerca e formazione, con la quale si pone "l'obiettivo di abbandonare il concetto lineare di "produrre, consumare e scartare" per incentivare il concetto circolare "ridurre, riusare e riciclare", promuovendo una sinergia tra la ricerca e l'innovazione legate alle ICT e alle KET e l'applicazione trasversale dei metodi e degli strumenti dell'economia circolare".
- con il PEAR 2020 (DAALR 42/2016) la Regione Marche si è adeguata alla normativa e agli obiettivi nazionali ed europei in materia di clima ed energia, con orizzonte 2020/2030, impegnandosi a portare la quota di energia rinnovabile sui consumi finali lordi di energia al 25,8 %,

a ridurre i consumi finali lordi di energia rispetto allo scenario "Business as usual" del 20% entro il 2020 e a procedere nella riconversione del sistema economico energetico regionale dalle fonti fossili alle rinnovabili e all'efficienza energetica entro il 2030. Con il PEAR 2020, quindi, la Regione Marche ha inteso gettare le basi per una crescita costante, armoniosa, sostenibile e coerente con il rinnovo degli impegni assunti dalla UE a livello internazionale nell'ambito della COP 21 di Parigi.

- il Piano ha rafforzato la strategia e il sistema delle azioni e dei strumenti volti a sostenere la decarbonizzazione dell'economia fondandoli sui principi dell'autoconsumo di energia (l'energia va consumata nel luogo dove si produce e quindi la fonte di energia rinnovabile va integrata nel processo produttivo o di consumo), dell'economia circolare (la fonte di energia rinnovabile utilizza materiale di scarto e residuale) e dell'integrazione nelle politiche di settore (il processo di efficientamento energetico è sostenuto a 360° su tutti i settori economici: trasporti, industria, terziario, residenziale e agricoltura). In tale logica sono sostenuti interventi integrati, in grado di intervenire contemporaneamente sulla riduzione del consumo di energia e allo stesso tempo sostenere il settore delle energie rinnovabili favorendo la sostituzione dei consumi di energia da fonte fossile con energia da fonte rinnovabile.

- tra le strategie e i macroobiettivi del PEAR 2020 è bene evidenziare:

Obiettivo 1: Ridurre i consumi finali lordi di energia

- Strategia: Efficientamento energetico ambientale degli edifici, dell'illuminazione pubblica, dei processi produttivi e delle reti.

Obiettivo 2: Incrementare la produzione di energia termica da fonte rinnovabile

- Strategia: Sviluppo dell'utilizzo delle fonti: aerotermica, idrottermica, geotermica catturata da pompe di calore, biomassa uso esclusivamente termico nei settori industriale, civile e agricolo, solare termico e biometano immesso in rete o utilizzato a fini cogenerativi e per il trasporto

Obiettivo 3: Incrementare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile

- Strategia: Sviluppo dell'utilizzo delle fonti: solare fotovoltaico, biomasse, eolico ed idroelettrico

Ricordato che:

- il 15 marzo 2019 i giovani e gli studenti di tutto il mondo hanno dato vita a iniziative di massa e pacifiche per chiedere ai rispettivi capi di Stato un impegno più forte contro i cambiamenti climatici;

- a New York, Bruxelles, Sydney, Barcellona, Berlino, Parigi, Mosca, Milano e oltre 100 città italiane i giovani si sono mobilitati per chiedere di prevenire il riscaldamento globale e il cambiamento climatico;

- le manifestazioni si sono ripetute anche successivamente e diverse iniziative si sono tenute in centinaia di città con cadenza settimanale di venerdì, costituendo il movimento internazionale di

protesta noto anche come Fridays for Future che ha trovato come punto di riferimento la studentessa svedese Greta Thunberg che organizzò un'azione di protesta durante l'agosto 2018;

- un nuovo sciopero è stato indetto per il 27 settembre 2019, con l'intento di espandersi al di là della partecipazione giovanile e che dovrebbe essere seguito da una settimana di azione globale.

Ritenuto che

- serva una svolta radicale a 180 gradi per affrontare la più grave minaccia per il nostro pianeta e che occorra una drastica riduzione delle emissioni di gas serra, comprese quelle gravemente inquinanti derivanti dagli allevamenti animali intensivi;
- sia urgente una strategia nazionale e un piano di azione che, anche attraverso adeguate politiche industriali e fiscali, acceleri la transizione verso un modello di economia circolare basato sul risparmio, sulla progressiva riconversione energetica, su una corretta gestione della filiera alimentare e delle varie filiere produttive, oltre che del ciclo dei rifiuti;
- sia necessaria la presa d'atto della situazione attraverso il riconoscimento dello stato di emergenza climatica che attraversa il pianeta.

Considerato inoltre che:

- alcuni Stati – tra cui Scozia, Galles, Irlanda, Regno Unito, Canada- hanno recentemente approvato mozioni per dichiarare l'emergenza climatica;
- la Regione Toscana e la Regione Emilia Romagna hanno approvato rispettivamente una risoluzione e un o.d.g. che va in tale direzione;
- durante la seduta del 5 giugno il Senato ha approvato una mozione per contrastare il cambiamento climatico, ma ha respinto la richiesta di dichiarare lo stato di emergenza climatica.

Accoglie:

le diverse istanze poste dal mondo ecologista a dichiarare l'emergenza climatica, con una particolare attenzione alla conversione ecologica della nostra società, dando impulso all'economia verde e circolare, all'uso delle fonti rinnovabili al posto dei combustibili fossili, all'efficienza energetica, all'agricoltura biologica, alla riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati.

Impegna la Giunta:

- a dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale intesa non come attribuzione di poteri giuridici eccezionali, ma come assunzione di consapevolezza e responsabilità politica, coordinando e rafforzando ulteriormente le politiche, azioni e iniziative volte al contrasto del cambiamento climatico, da considerare una priorità trasversale ai propri piani e programmi, alle politiche economiche e agli accordi da perseguire;
- ad attivarsi, affinché il governo riveda la sua posizione e dichiarare lo stato di emergenza ambientale e climatica del Paese, riconoscendo così l'esigenza di porre in essere tutte le azioni necessarie e non rinviabili volte a non compromettere il futuro delle nuove generazioni.